



COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME A.P.S.

“TESTA DI RAPA”: CURIOSITA’ SULLA LINGUA CHE PARLIAMO E NON SEMPRE CONOSCIAMO

*testi liberamente tratti dal libro “TESTA DI RAPA” di Gino Rapa
(edizioni del DELFINO MORO - novembre 2021)*

“TESTA DI RAPA”: CURIOSITA’ SULLA LINGUA CHE PARLIAMO E NON SEMPRE CONOSCIAMO

testi liberamente tratti dal libro “TESTA DI RAPA” di Gino Rapa

(edizioni del DELFINO MORO - novembre 2021)

...non è un saggio o un trattato linguistico, solo un passatempo per stimolare la curiosità sull’origine di tanti modi di dire

Al Albenga, curiosando in libreria e confortato da una recensione di Fiorella Mannoia su LA STAMPA, ho comprato questo libro che contiene curiosità, modi di dire, etimologie particolari, etc. di varie parole e modi di dire della nostra lingua



TEPPISTI

... a Milano, sotto il dominio austriaco, un gruppo di giovani balordi e fannulloni prese l'abitudine di riunirsi nei prati attorno al Castello Sforzesco, formando una compagnia il cui passatempo passò dalle cene e dagli scherzi goliardici ad atti di vandalismo e violenza

... dapprima la Polizia lasciò correre, anche per non creare attrito con le famiglie della "Milano bene" da cui proveniva la maggioranza di quei giovani

... quando, però, vennero violentate fanciulle di famiglie vicine al Governatore austriaco i componenti di quella "teppaglia" vennero tutti arrestati.

Fu la fine della COMPAGNIA DELLA TEPPA, così chiamata dai Milanesi perché i prati intorno al Castello erano ricoperti di muschio (TEPPA in lombardo), ma anche per il loro cappello di felpa, a pelo lungo e arruffato



NOTTE IN BIANCO

... l'origine dell'espressione non ha nulla a che fare con l'insonnia vera e propria ...

... nel Medioevo si svolgeva un rituale ben preciso per l'investitura dei cavalieri :

vestiti di BIANCO, in segno di purificazione, dovevano trascorrere la notte precedente in preghiera e digiuno, non cedendo al sonno ma dedicando ogni minuto al pensiero della strada che stavano per intraprendere.

Il giorno successivo un sacerdote avrebbe benedetto le loro armi ed i nuovi cavalieri avrebbero prestato giuramento di fedeltà e devozione



... forse, ANDARE IN BIANCO deriva dal fatto che il cavaliere, in quella notte, non poteva dedicarsi ad altre attività che lo avrebbero distratto ?

KIPFERL E CORNETTO

... nel 1683 Vienna era assediata dai Turchi, ma resisteva strenuamente. I Turchi scavarono dei cunicoli per sbucare direttamente in città ma i fornai, svegli di notte per impastare, notarono i rumori sospetti e diedero l'allarme ...

... per festeggiare lo scampato pericolo i pasticciieri inventarono il KIPFERL, che significa LUNETTA o MEZZALUNA: mangiandolo si ricordava la sconfitta dei Turchi

... pare che, quando Maria Teresa d'Austria si sposò con Luigi XVI, nel 1770, introducesse il KIPFERL alla corte francese, dove prese il nome di CROISSANT, cioè (LUNA) CRESCENTE. Però ancora oggi non ci sono fonti originali dell'epoca che confermano l'accaduto; quindi il croissant francese nacque nel 1839 (o 1838) con l'apertura della Boulangerie Viennoise a Parigi, citato per la prima volta nel Dictionnaire de la langue française nel 1863.

... in Italia arrivò prima, nel 1683, tramite la Repubblica di Venezia, mutando il nome in BRIOCHES oppure, meglio, in CORNETTO



Evoluzione del Croissant



BECCAMORTO

... la figura del BECCAMORTO si affermò nel Medioevo ...

... per assicurarsi con certezza del decesso di una persona, essendo frequenti i casi di morte apparente o per sfuggire ai creditori, nacque questa figura di “medico-ispettore”

... ben retribuito, aveva il compito di “MORDERE CON FORZA L’ALLUCE oppure IL TALLONE” del piede del defunto...

... il dolore provocato avrebbe fatto urlare o, almeno, muovere un finto morto !



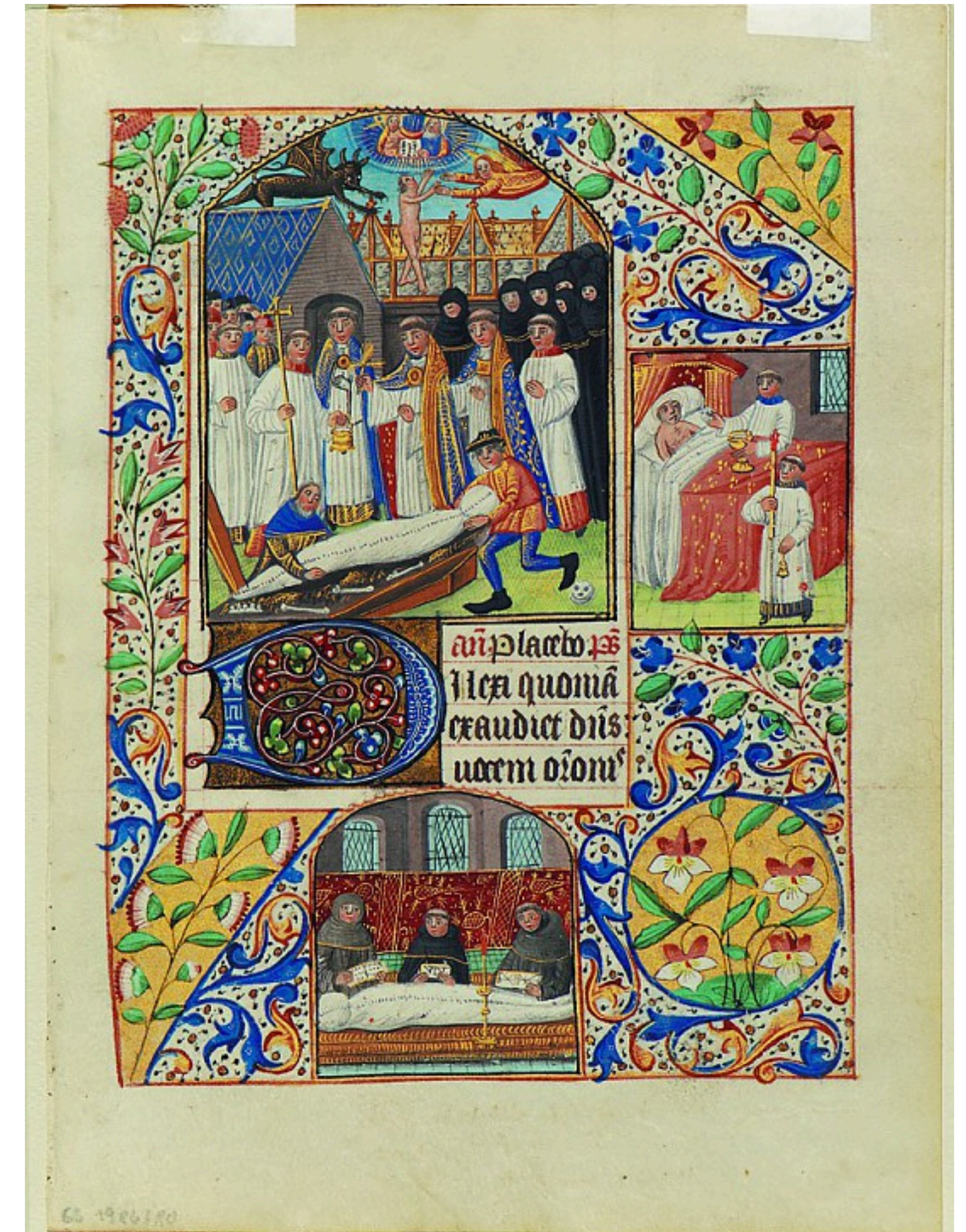
PLACEBO

... il termine *PLACEBO* significa, in latino, *IO PIACERÓ* ...
... *l'EFFETTO PLACEBO* si ha quando un paziente
riscontra dei miglioramenti in una patologia anche senza
assumere uno specifico medicinale

... pare che l'origine del termine derivi da una usanza medievale inglese
consistente nel far cantare, a pagamento durante i funerali, un salmo:
"placebo Domino in regione vivorum".

... poiché ciò avveniva non per una reale partecipazione al dolore (a
pagamento) quella parola cominciò ad indicare qualcosa di non
corrispondente alla verità.

La parola inglese "placebo" indicava anche un *ADULATORE*: questo uso
sembra essere sorto tra coloro che altrimenti non conoscevano l'origine
della parola ma che sapevano che la parola è latina per "mi piacerà". Ciò
potrebbe aver contribuito al significato medico inglese di "simulatore"

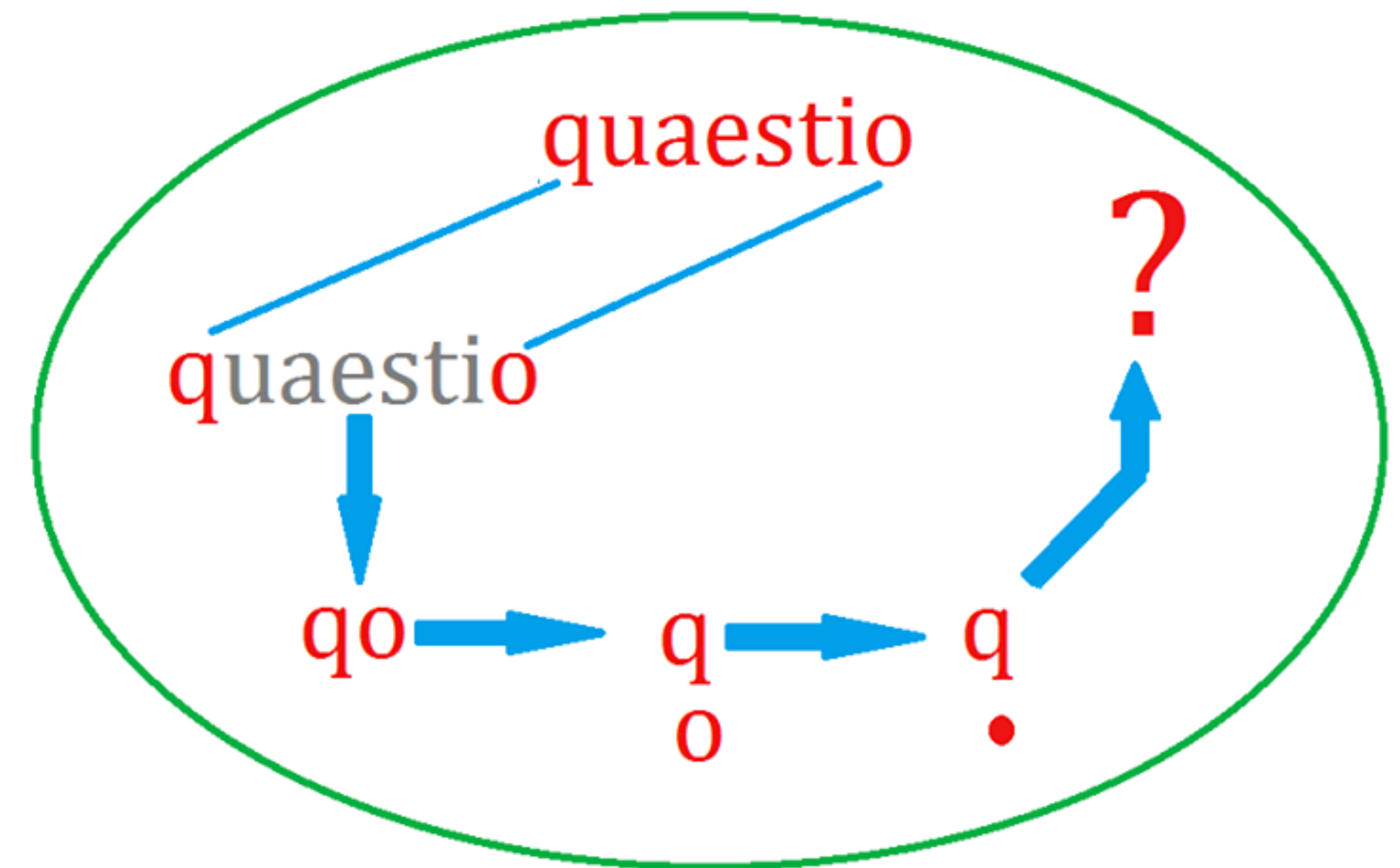


? - PUNTO INTERROGATIVO

... in molte lingue antiche non esisteva un segno grafico per contrassegnare una domanda ...

... nel Medioevo alcuni copisti per far capire che una certa frase era una domanda la chiudevano con la parola **QUAESTIO**...

... con successive abbreviazioni, da **quaestio** si passò a **qo**,
poi a **q**
o,
poi a **q**
•, giungendo così al **?**



FARE LA CRESTA

... nell'antica Roma l'AGRESTO era un condimento asprigno, ricavato dall'uva ancora acerba, che si raccoglieva nel mese di luglio ...

... nel Medioevo l'AGRESTO ebbe una grande diffusione come condimento e nella preparazione di salse e bevande.

... nel Rinascimento fu soppiantato dall'ACETO BALSAMICO, preferito alla corte degli Estensi a Ferrara.

Oggi l'AGRESTO è un prodotto di nicchia, tipico di alcune zone della Toscana, in particolare a San Miniato.

... quando i contadini venivano mandati dai padroni nelle vigne a raccogliere l'uva "agresta" non si limitavano a tagliare solo i grappoli acerbi, ma portavano a casa loro, di nascosto, anche un po' di "uva buona": da FARE L'AGRESTA a FARE la GRESTA a FARE LA CRESTA



FARO

... sulle coste davanti ad Alessandria d'Egitto sorgeva l'isola di FARO (φάρος in greco)

... quel tratto di mare era molto trafficato commercialmente, ma anche molto pericoloso per la navigazione a causa di banchi di sabbia

Il re Tolomeo I, intorno al 300 a.C., fece costruire proprio sull'isola una gigantesca TORRE, alta più di centotrenta metri, che inviava segnali luminosi riflettendo, di giorno, la luce del sole grazie a specchi parabolici in rame mentre, di notte, accendendo grandi fuochi

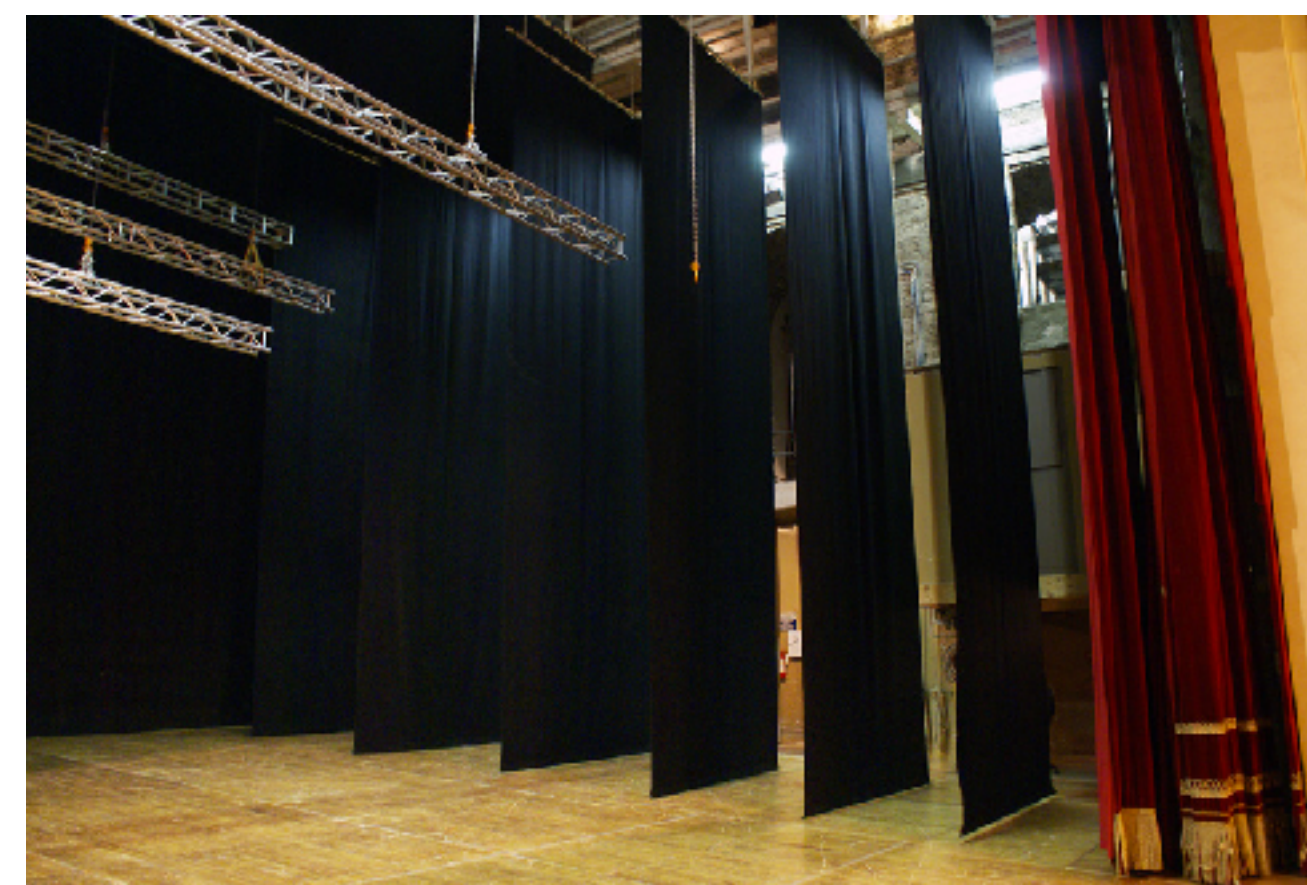
... considerata una delle sette meraviglie del mondo, nonché una delle realizzazioni più avanzate ed efficaci della tecnologia ellenistica, rimase in funzione fino al XIV secolo, quando venne distrutta da due terremoti.



FARE IL DIAVOLO A QUATTRO - DIETRO LE QUINTE

*... ma il diavolo è UNO oppure QUATTRO ?
nelle rappresentazioni teatrali medievali uno dei
personaggi fissi, insieme a Dio, ai Santi e alla Madonna,
era il Diavolo. Quest'ultimo cambiava sembianza più
volte, perciò la parte del Diavolo era interpretata da ben
QUATTRO attori, sempre pronti ad entrare in scena,
essendo i cambi dei costumi lunghi e laboriosi...*

*... immaginiamo quanta confusione DIETRO LE QUINTE
... le QUINTE si chiamano tuttora così perché dividevano
lo spazio ai lati del palcoscenico in cinque parti,
permettendo agli attori di nascondersi agli occhi del
pubblico*



ROMPISCATOLE - IL SETTIMANALE: L'UOMO QUALUNQUE

... un ROMPISCATOLE si dice di qualcuno molesto e fastidioso, ma perchè ?

... durante la Grande Guerra, prima della battaglia, venivano consegnate ai soldati scatole di cartone sigillate contenenti le munizioni: ROMPERE LE SCATOLE era un ordine che veniva impartito subito dopo per prepararsi all'attacco, generando comunque ansia e paura

il 27 dicembre 1944 nacque l'Uomo Qualunque. All'inizio come settimanale a Roma.

«Questo non è un giornale umoristico pur pubblicando caricature e vignette», spiegava l'editoriale. «Non è un giornale 'pesante' pur volendo onorarsi della collaborazione di grandi scrittori su argomenti di drammatico interesse; non è un giornale frivolo, pur non rinunciando alle pettegole 'Vespe'. È il giornale dell'Uomo Qualunque, stufo di tutti, il cui solo ardente desiderio è che nessuno gli rompa le scatole».



TOGLIERE LE CASTAGNE DAL FUOCO (CON LA ZAMPA DEL GATTO)

... affrontare e risolvere una situazione difficile anche a favore di altri ...

Nella favola “La scimmia e il gatto” di Jean de La Fontaine: “una scimmia ed un gatto riposavano vicino al focolare. La scimmietta notò delle gustose castagne che si arrostitavano sulla brace e cominciò a solleticare la vanità del gatto: < se avessi i tuoi artigli in un attimo le prenderei !>.

Il gatto, pur non avendo il minimo interesse per le castagne, cedette alle lusinghe e, bruciandosi le zampe, TOLSE LE CASTAGNE DAL FUOCO per la furba scimmia, che se le mangiò senza aver corso nessun rischio e senza nemmeno ringraziare....”



CRUSCOTTO

*... il CRUSCOTTO deriva dalla CRUSCA ...
... sul finire del XIX secolo, all'epoca delle carrozze
e dei carri da trasporto trainati dai cavalli, davanti
al cocchiere si trovava una paratia (di solito di
legno o in lamiera) come riparo dagli schizzi di
terra e fango sollevati dagli zoccoli dei cavalli*

*Tale paratia conteneva redini e frusta ma anche piccoli
sacchetti con la CRUSCA per i cavalli ...*

*Il passaggio al CRUSCOTTO pare sia avvenuto, in Italia,
per decisione dei tecnici della FIAT in quanto gli operai non
riuscivano ad intendere correttamente il corrispondente
vocabolo tedesco ARMATURENBRETT utilizzato
inizialmente*



VERBA VOLANT SCRIPTA MANENT

... questa espressione è molto conosciuta ed utilizzata ... almeno nella prima parte della frase ... ma, in origine, la frase completa aveva un significato completamente opposto, volendo esaltare proprio le parole a scapito degli scritti ...

... venne pronunciata intorno all'80 a.C. nel Senato romano da Caio Tito con la precisa intenzione di elogiare le capacità degli oratori le cui parole “volando di bocca in bocca”, raggiungevano tutti e ovunque, mentre “gli scritti rimanevano immobili”, chiusi negli scrigni e poco letti in quanto la maggior parte della gente era analfabeta; oggi giorno la frase ha un significato diverso, basta pensare alle promesse fatte in campagna elettorale...



DILIGENZA

*... il termine deriva dal latino **DILIGENTIA**, che significa cura, attenzione ...*

... nella lingua italiana, però, assume almeno due significati: certamente designa “cura e attenzione, scrupolo, premura”, ma anche una carrozza trainata da due o più cavalli ...

*... l'elemento che lega i due significati passa attraverso la lingua francese perché, tra il Seicento ed il Settecento, venne chiamata **CARROSSE DE DILIGENCE** una vettura che viaggiava con grande cura e attenzione per i suoi passeggeri*



NON C'È TRIPPA PER GATTI

... è un'espressione di origine romanesca ben nota, ma di origine relativamente recente ...

... risale agli anni 1907-1913 quando Ernesto Nathan venne eletto Sindaco di Roma, ereditando dalle Amministrazioni precedenti una situazione economica disastrosa

nel tentativo di riordinare le finanze capoline , analizzando tutte le voci di spesa rimase stupito quando scoprì che una somma importante era destinata mensilmente all'acquisto di frattaglie per gatti ...

... il Comune di Roma, infatti, manteneva alcune colonie di felini con il preciso scopo di dar la caccia ai topi che infestavano gli archivi e gli uffici comunali, rosicchiando atti e documenti.

Pare che, senza più trippa, i gatti affamati si impegnassero di più nella caccia ai topi...



TRAMEZZINO

... il SANDWICH deve il nome al Conte di Sandwich, vissuto in Inghilterra nel XVII secolo, che da accanito giocatore di carte chiese al suo maggiordomo di preparargli un pasto veloce, da consumarsi senza spostarsi dal tavolo di gioco ...
... ma come arrivò in Italia ?

... in Italia questa abitudine fu portata dai gestori del Caffè Mulassano di Torino ...

... però il termine INTRAMEZZO, inteso come qualcosa da consumarsi tra la colazione ed il pranzo, venne coniato da Gabriele D'Annunzio, che odiava gli inglesismi. Da INTRAMEZZO a TRAMEZZO e poi TRAMEZZINO, per i formati più piccoli



PIANTARE IN ASSO

... forse “lasciar qualcuno da solo improvvisamente” è in relazione col gioco delle carte ? potrebbe anche essere , ma ...

... nella mitologia greca l'eroe ateniese Teseo entrò nel labirinto di Creta per uccidere il Minotauro e, per riuscirci, si affidò al celebre filo di lana datogli da Arianna...

... dopo aver ucciso il Minotauro, Teseo si imbarcò, insieme ad Arianna, per rientrare ad Atene ma, senza alcun motivo, abbandonò la fanciulla sull'isola di Nasso, mentre questa dormiva ...

... in Nasso ... in asso ...



HATU

La storica azienda produttrice di profilattici venne fondata a Casalecchio di Reno, vicino a Bologna, nel 1922 dall'imprenditore Franco Goldoni, uomo "molto religioso" ma anche attento alla prevenzione sanitaria ...

... volendo evitare una possibile condanna della sua impresa da parte della Chiesa cattolica domandò udienza all'Arcivescovo per illustrare gli scopi dell'iniziativa, volta soprattutto a tutelare la salute di uomini e donne ...

Il prelado ascoltò l'imprenditore e soppesò i pro e contro dell'iniziativa; poi esclamò "HAbemus TUtorem", vale a dire "Abbiamo il difensore".

... e quindi HATU...

ma: ..."gundun" in genovese, "goldon" in veneziano, "goldone" in bolognese, "Gold One" in americano, "condom" in inglese ...



"GUNDUN" IN GENOVESE, "GOLDON" IN VENEZIANO, "GOLDONE" IN BOLOGNESE, "GOLD ONE" IN AMERICANO, "CONDOM" IN INGLESE ...

né il logo dell'azienda né le confezioni riportavano il nome di **Goldoni**, per cui difficilmente questo si sarebbe potuto "fissare" nell'immaginario collettivo tanto da diventare un nome comune...

Alcuni sostengono che **goldone** potrebbe essere un adattamento all'italiano dall'inglese **condom** e l'esistenza della più simile variante **gundun** (usata soprattutto in Liguria) sembrerebbe avvalorare questa ipotesi. Tuttavia, ciò è incompatibile con il fatto che il termine condom in inglese americano non comparve nei media fino al 1986...

Altra ipotesi è che possa invece derivare da **gold one** ("il dorato", "la cosa dorata"), come era chiamato nello slang dei militari: secondo alcuni tale soprannome deriverebbe dalla confezione singola nella quale erano distribuiti, di colore dorato...



Sul coperchio si legge la dicitura: TO OPEN SIMPLY TWIST KOIN-PACK U.S. PATENT 2006212 — MADE IN THE U.S. SOLD FOR THE PREVENTION OF DISEASE...

”CREUZA” IN GENOVESE, “CREUZA DE MÄ” IN FABRIZIO DE ANDRÈ, ... E MANZONI NEI “PROMESSI SPOSI”

La **crêuza** (o *creusa*, *croeza*; pronuncia [ˈkrøːza] è un termine **ligure** che indica il tipico viottolo stretto o **mulattiera** che fende, spesso verticalmente, le colline del **Genovesato** e di tutta la **Liguria**. *Crêuza* deriverebbe dal **celtico** *croesio*, *croesus*, "buon sangue", la maggior parte delle *crêuze*, infatti, è formata da un lastricato centrale di mattoni rossi fiancheggiati da ciottolati ai lati, possibile similitudine di un fiume di sangue

Creuza de mä è l'undicesimo album in studio del cantautore Fabrizio De André, realizzato in collaborazione con Mauro Pagani e pubblicato nel 1984, interamente cantato in **genovese** (nella posizione numero 4 della classifica dei 100 dischi italiani più belli di sempre)



”CREUZA” IN GENOVESE, “CREUZA DE MÄ” IN FABRIZIO DE ANDRÈ, ... E MANZONI NEI “PROMESSI SPOSI”

...Dall’una all’altra di quelle terre, dall’alture alla riva, da un poggio all’altro, correvano, e corrono tuttavia, strade e stradette, più o men ripide, o piane; ogni tanto affondate, sepolte tra due muri, donde, alzando lo sguardo, non iscoprite che un pezzo di cielo e qualche vetta di monte; ogni tanto elevate su terrapieni aperti: e da qui la vista spazia per prospetti più o meno estesi, ma ricchi sempre e sempre qualcosa nuovi, secondo che i diversi punti piglian più o meno della vasta scena circostante, e secondo che questa o quella parte campeggia o si scorcia, spunta o sparisce a vicenda.



In questo caso però **crêuza de mä** si riferisce poeticamente ed in maniera allegorica ad un fenomeno meteorologico del mare altrimenti calmo che, sottoposto a refoli e vortici di vento, assume striature argentate o scure, simili a fantastiche strade da percorrere come vie, *crêuze de mä* appunto, per intraprendere dei viaggi, reali o ideali.